

TI_GERICHTE 12.2004.19 vom 18. Dezember 2003

TI Tribunale d'appello, 2003-12-18, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_12.2004.19

FR: TI_GERICHTE 12.2004.19 du 18 décembre 2003

IT: TI_GERICHTE 12.2004.19 del 18 dicembre 2003

Regeste

architetto - legittimazione passiva - rappresentanza

Erwägungen

E. 1

L'appello è stato presentato tempestivamente (art. 308 cpv. 1 CPC) e la legittimazione dell'appellante è pacifica. Essendo adempiute anche le altre condizioni formali, l'appello è quindi ammissibile e può essere esaminato nel merito. 2.1. L'appellante chiede a questo Tribunale, giusta l'art. 322 lett. b CPC, di assumere quale prova la testimonianza _____, azionista e responsabile delle questioni amministrative alla _____, prova che era stata offerta con istanza di assunzione suppletoria di prove giusta l'art. 192 CPC e rifiutata dal Pretore con ordinanza del 20 febbraio 2003. La richiesta deve essere respinta anche in questa sede. Questo Tribunale non ritiene utile la prova offerta per il suo convincimento (art. 322 CPC, in ingresso): come si vedrà in seguito, e come del resto già correttamente illustrato dal Pretore, il motivo per il quale l'appellante non avrebbe onorato una fattura di un terzo – lo studio di ingegneria _____ – è irrilevante ai fini del presente procedimento. 2.2. Si rileva ancora che lo scritto del 19.01.2004 della _____, Ascona, non può essere considerato in sede di appello, vigente il divieto di addurre nuove prove in questa sede (art. 321 cpv. 1 lett. b CPC).

E. 3

L'appellante ritiene che egli avrebbe agito esclusivamente in rappresentanza della _____ e non a titolo personale e che di questo fatto sarebbe stata al corrente l'appellata, dal momento che ha indirizzato la fattura per le proprie prestazioni direttamente alla società citata. A questo proposito irrilevanti oltre che contraddittorie sarebbero le affermazioni dell'amministratrice unica della società, _____ e dei testi _____ e _____. Significativo sarebbe per contro lo scritto di data 19.01.2004 della società _____, successore in diritto della _____, secondo cui essa avrebbe da tempo instaurato rapporti con l'appellata per l'allestimento di una relazione geologica per la nuova edificazione dell'autosilo e vi sarebbe la possibilità per la società di acquisire i referti tecnici a suo tempo approntati dall'appellata, oggetto del presente contendere, e di assumerne i relativi costi.

E. 3.1

Un'obbligazione può sorgere fra due persone per tramite di una terza la quale agisce in rappresentanza dell'uno o dell'altro contraente (art. 32 CO). La rappresentanza diretta presuppone l'adempimento di due requisiti: occorre da una parte che il rappresentante si sia assunto un obbligo a nome di un'altra persona, e dall'altra che egli fosse a ciò autorizzato dal rappresentato (art. 33 CO; Watter, in Basler Kommentar, Obligationenrecht I, 3.a

edizione, Basilea 2003, n. 12 e segg. ad art. 32 e riferimenti). Se al momento della conclusione del contratto il rappresentante non si è fatto riconoscere come tale, il rappresentato diventa direttamente creditore o debitore nel solo caso in cui l'altro contraente dovesse inferire dalle circostanze la sussistenza di un rapporto di rappresentanza o gli fosse indifferente la persona con cui stipulava (art. 32 cpv. 2 CO). Per quanto attiene alla facoltà di compiere atti di rappresentanza, siccome quest'ultima non esige il requisito di una forma speciale, essa può essere conferita verbalmente o anche tacitamente (Watter , op. cit., n. 14 e seg. ad art. 33). In altri termini, il rapporto di rappresentanza può risultare anche da atti concludenti prima, durante e dopo la conclusione degli accordi fra il terzo e l'asserito rappresentante dell'altro contraente, in quest'ultimo caso più che di atti di manifestazione di mandato si parla di ratifica dell'operato del rappresentante da parte della persona nel cui interesse questi ha agito (art. 38 CO). Basta la ricorrenza di una "circostanza" sufficiente ai sensi dell'art. 32 cpv. 2 CO per ritenere che una parte contraente non agisce in nome proprio ma in rappresentanza di una terza persona (Rep. 1971 pag. 83 e 84). Come correttamente rilevato nella sentenza impugnata, giusta l'art. 8 CC colui che pretende di aver agito quale rappresentante deve come prima cosa provare d'essere stato incaricato di agire come tale dal terzo che pretende di rappresentare, sussistendo tuttavia la presunzione in favore della conclusione di affari in proprio nome e per proprio conto (Zäch , Berner Kommentar, Obligationenrecht, n. 186 ad art. 32).

E. 3.2

In concreto, già la condizione dell'esistenza della facoltà di rappresentare fa difetto. Infatti, l'amministratrice unica della _____ ha negato di aver dato procura all'appellante per rappresentarla come pure di aver incaricato direttamente l'appellata per l'esecuzione della relazione geologica. Pur non potendo escludere che il marito dell'amministratrice unica "abbia forse discusso con qualcuno di qualche affare" per conto della società _____ (cfr. verbale audizione teste _____), l'amministratrice ha tuttavia confermato in istruttoria di non avergli mai dato procure, né tantomeno il marito l'avrebbe informata a seguito della conclusione di un qualsiasi contratto con l'appellante, per cui nemmeno è ravvisabile in concreto una ratifica a posteriori del contratto secondo quanto previsto dall'art. 38 CO.

E. 3.3

Per il resto, dall'istruttoria è emerso che l'appellante non si è fatto riconoscere quale rappresentante dell'_____. A questo proposito il geologo _____, azionista di minoranza nonché dipendente dell'attrice e persona che ha trattato di persona la questione che qui ci occupa con l'appellante, ha negato che quest'ultimo gli abbia detto di agire in rappresentanza di altre persone, limitandosi l'appellante ad affermare che si stava occupando di quel grosso complesso immobiliare (cfr. verbale audizione teste _____, pag. 1). Del resto, a prescindere dal fatto che si tratta di rapporti tra il convenuto e terzi estranei al presente processo, nemmeno le altre persone interessate al progetto hanno saputo confermare che il convenuto, nei rispettivi rapporti, si era fatto riconoscere come rappresentante della _____ (cfr. a questo proposito il verbale del teste avv. _____, il quale ha dichiarato che il convenuto agiva in nome e per conto di futuri acquirenti confederati e stranieri e quello del teste _____, il quale afferma che non vi è mai stato nessun contatto con la _____).

E. 3.4

Certo, la fattura relativa alla relazione geologica è stata inviata alla _____. Ciò non può tuttavia bastare per ritenere la società quale debitrice della stessa: infatti, pur prescindendo dal fatto che l'amministratrice unica non ricorda di aver mai visto la fattura, si osserva che i successivi richiami (doc. G, H e I) sono stati inviati direttamente all'appellante il quale mai ha sollevato obiezioni di nessun genere. Né del resto nella sua presa di posizione del 15 aprile 2002 (doc. M) susseguente l'invio del precetto esecutivo egli ha contestato di essere debitore dell'importo richiestogli: egli si limita infatti a contestare la fattura quanto ai termini e alle condizioni di pagamento. Unicamente in corso di causa egli ha sollevato l'eccezione di carenza di legittimazione passiva. Da questo suo comportamento preprocessuale, valutato secondo i canoni della buona fede, nonché dalle convergenti prove di cui si è detto sopra, ne consegue che avendo il convenuto fallito, come era suo onere, nella prova dell'esistenza di un rapporto di rappresentanza tra lui e la _____, e non essendosi fatto riconoscere quale rappresentante di quest'ultima, egli diventa direttamente debitore della mercede richiesta dall'attrice. Su questo punto l'appello è dunque privo di ogni fondamento.

E. 4

L'appellante critica inoltre le conclusioni pretorili secondo cui egli non avrebbe dimostrato che per il pagamento della relazione geologica commissionata all'appellata fossero state poste delle condizioni temporali, ossia che la mercede sarebbe divenuta esigibile solo al compimento dell'opera. A mente sua il giudice di prime cure avrebbe erroneamente apprezzato le dichiarazioni dei due dipendenti dell'appellata, dichiarazioni che risulterebbero contraddittorie sotto più aspetti, per cui il peso di entrambe le testimonianze sarebbe decisamente inferiore a quello attribuitogli dal Pretore. Sostiene a questo proposito per contro che analogamente a quanto concordato con l'avv. _____, anche nel caso che ci occupa le parti avrebbero pattuito il pagamento della mercede solo in caso di realizzazione dell'opera. A torto.

E. 4.1

Anzitutto si rileva che l'appellante non contesta l'estensione del lavoro eseguito dall'attrice né avanza pretese interenti la sua esecuzione né tantomeno la relativa fattura è stata oggetto di contestazione. Occorre pertanto a questo punto verificare unicamente se egli possa o no appellarsi alla presunta condizione secondo cui il pagamento della mercede sarebbe avvenuto solo al momento della realizzazione del progetto di costruzione e ampliamento dell'autosilo di _____, come da sempre sostenuto dall'appellante. Su questo punto l'onere probatorio è a carico dell'appellante stesso, secondo l'art. 8 CC, rispettivamente la mancata prova di questa condizione andrà a sfavore della parte alla quale incombeva l'obbligo di provarne l'esistenza.

E. 4.2

Il teste _____, geologo alle dipendenze dell'appellata, ha affermato che "(...) il signor AP 1 proponeva di pagare la nostra fattura una volta conclusa l'opera. Il collega _____ però aveva espresso un'opinione negativa perché totalmente in contrasto con la nostra prassi (...)". Dal canto suo, il geologo _____, che ha trattato in prima persona la questione con l'appellante ha dichiarato in istruttoria – pur senza delazione di giuramento – di escludere con certezza di aver concordato il pagamento dell'onorario alla condizione che l'opera fosse realizzata. Egli ha pure negato che l'appellante gli abbia formulato simile proposta (cfr. verbale teste _____, pag. 2). Queste due testimonianze

potrebbero di primo acchito sembrare contraddittorie in quanto dettate da motivazioni almeno in parte differenti. Tuttavia, esse concludono concordemente e chiaramente per la mancanza di un accordo circa la condizione di pagamento della mercede. Le rilevate divergenze non sono atte ad inficiare, come vorrebbe l'appellante, la corretta conclusione del Pretore, che ha fondato le ragioni apprezzando tutte le prove secondo il suo libero convincimento (art. 90 CPC; cfr. anche Cocchi/Trezzini, Codice di procedura civile ticinese massimato e commentato, Lugano 2000, m. 2 e n. 722 ad art. 229). A questo proposito si osserva che qualora l'attendibilità di un testimone possa apparire dubbia sotto un profilo soggettivo per l'esistenza di un rapporto diretto di dipendenza e di subordinazione con una delle parti, la credibilità delle sue dichiarazioni può essere intaccata unicamente se è accertata una grave discordanza dei fatti tessuti sul contenuto testimoniale al cospetto degli elementi di fatto deducibili da altre prove. Il giudice può infatti fare astrazione dal contenuto di una testimonianza solo quando la stessa risulti inveritiera o poco credibile (Cocchi/Trezzini, op. cit., m. 34 ad art. 90). Evenienza che non si realizza in concreto. A titolo abbondanziale si rileva comunque che quand'anche si volessero ritenere contraddittorie le testimonianze Pozzorini e Colombi e quindi non rilevanti ai fini della valutazione delle prove, nulla muterebbe al fatto che l'appellante non ha saputo dimostrare in modo sufficiente l'esistenza di un accordo circa il pagamento dell'onorario alla condizione della realizzazione dell'opera: la sola testimonianza dell'avv. _____, terzo estraneo alla presente fattispecie, costituirebbe al più un _____ – unico – indizio, nella sua sostanza tuttavia insufficiente a provare l'asserita condizione di pagamento.

E. 4.3

Né la testimonianza dell'avv. _____ può portare a conclusioni opposte come vorrebbe l'appellante: a questo proposito il teste ha infatti dichiarato unicamente che l'appellante gli ha comunicato di aver "discusso" con le altre persone coinvolte nel progetto immobiliare del pagamento dei rispettivi onorari al momento della realizzazione dell'opera, ma non di aver pure "concordato" tale modalità di pagamento. Vero è invece, come sostenuto dal Pretore, che l'appellante ha fallito nella prova a lui incombente dell'esistenza di una condizione sospensiva per il pagamento degli onorari. Anzi, è stato dimostrato il contrario, ossia la non pattuizione di tale condizione.

E. 5

Discende dalle considerazioni sopra esposte che l'appello deve essere integralmente respinto. Le spese processuali seguono la soccombenza (art. 148 CPC) ed all'appellata va riconosciuta un'indennità per ripetibili d'appello. Per questi motivi, richiamati gli art. 148 CPC e la TG dichiara e pronuncia: 1. L'appello 20 gennaio 2004 di Ewald Mühlebach, è respinto. 2. Gli oneri processuali della procedura di appello, consistenti in: a) tassa di giustizia Fr. 450.- b) spese Fr. 50.- Fr. 500.- già anticipate dall'appellante, rimangono a suo carico. Egli rifonderà all'appellata Fr. 1'200.- a titolo di ripetibili. 3. Intimazione: - - Comunicazione alla Pretura della giurisdizione di Locarno-Campagna terzi implicati Per la seconda Camera civile del Tribunale d'appello II presidente _____ Il segretario _____